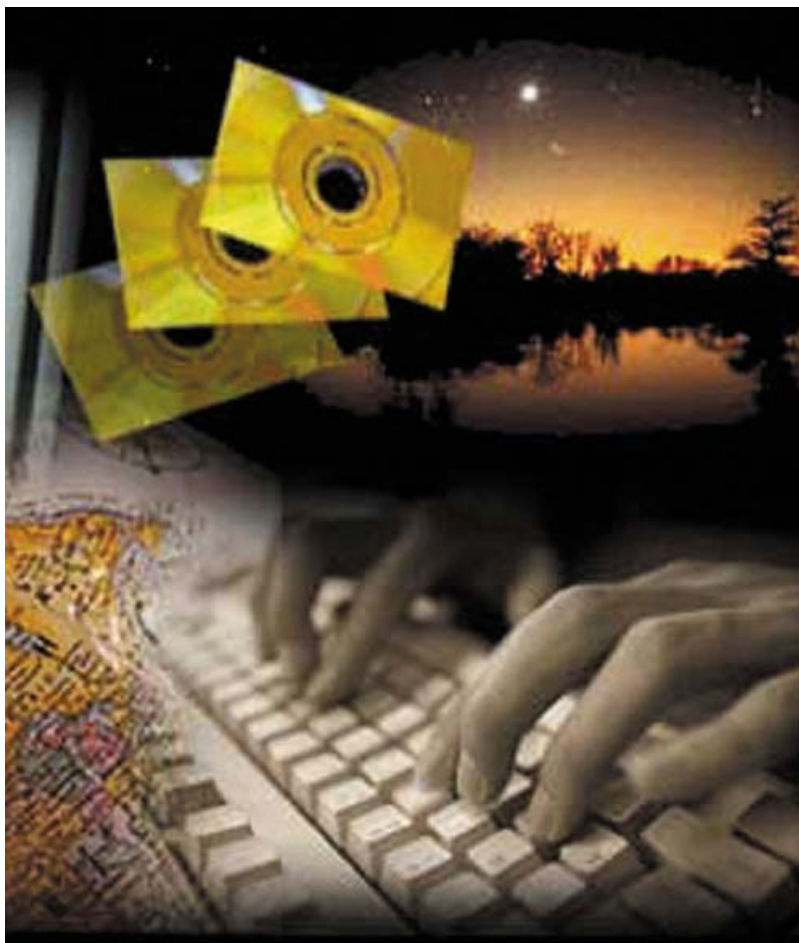


# SELEZIONE PERSONALE, LA SCELTA È SUL WEB

Per battere la crisi i diplomati scelgono nuove vetrine per far valere le proprie qualità e cercare "un posto al sole".

In questo senso, la Rete viene certamente in soccorso. Stando ai recenti numeri diffusi dal consorzio interuniversitario **AlmaLaurea** in relazione al proprio database, sono quasi 26 mila (25.972) i nuovi curriculum vitae messi on line, relativi ai diplomati di 247 scuole superiori. Alma Diploma rende ora disponibili complessivamente circa 80 mila curricula di neodiplomati e diplomati sino a otto anni dal termine degli studi secondari superiori. Si tratta, nelle intenzioni, di una vera e propria anagrafe del capitale umano formato dalle scuole superiori. Tecnicamente, le scuole, di propria iniziativa, mostrano gli esiti dei loro percorsi formativi. E i ragazzi così si presentano: dal voto di diploma e numero di crediti acquisiti, alle conoscenze linguistiche e informatiche, alle esperienze di studio all'estero, di stage o di lavoro realizzate, alle intenzioni di lavoro o di formazione dopo il diploma. Sul piano professionale i diplomati dichiarano le proprie aspirazioni: il tipo



di lavoro e di contratto preferiti, la disponibilità al trasferimento, l'interesse per l'area aziendale. Sul piano formativo, i diciannovenni indicano il tipo di studi preferito, sino al corso di laurea o alla Facoltà. I diplomati nella banca dati AlmaDiploma vengono, sperimentalmente, da 247 istituti secondari di dieci Regioni: Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana,

Umbria e Veneto. Del progetto è parte necessariamente integrante il collegamento con il mondo del lavoro, attraverso la banca dati, e l'orientamento dei giovani, attraverso un percorso messo a punto da esperti per contrastare il fenomeno degli abbandoni al primo anno di Università (statisticamente un quinto delle matricole lascia gli studi dopo dodici mesi). Nelle intenzioni, si tratta di uno strumento per la valutazione delle perfor-

mance scolastiche che ha intenzione di anticipare le indicazioni del Ministero dell'Istruzione su questi temi. Inversioni di tendenza, invece, si segnalano per quanto riguarda le scelte di chi decide di continuare gli studi. Dati alla mano, secondo un'indagine de "Il Corriere della Sera" dopo anni di declino le materie scientifiche tornano a interessare gli studenti che si iscrivono alle università italiane. Rispetto all'anno accademico

2004-2005 gli iscritti a Matematica sono cresciuti del 70%, a Chimica del 33,1% e a Fisica del 13,9%. Gli iscritti al primo anno delle facoltà scientifiche in Italia sono 8.900 su un totale di 312 mila matricole che a livello complessivo, comunque, fanno segnare un rinnovato interesse per gli atenei. Basti guardare i numeri: a iscrizioni non ancora chiuse, le cifre provvisorie di molte segreterie di facoltà fanno impressione: più 20% a Palermo, più 17% quelli di Medicina a Firenze, più 18% i loro omologhi alla Sapienza di Roma. Significativo anche il dato del Politecnico di Milano: le prove di valutazione delle future matricole dell'ateneo meneghino non sono mai state tanto affollate. Saranno infatti in 13.649 gli studenti che si presenteranno ai test settembrini. Le due opzioni fanno registrare un 13% in più di domande d'ammissione rispetto allo scorso anno accademico, e si registra una presenza sempre maggiore di aspiranti matricole provenienti dall'estero (+14% rispetto all'anno 08/09), così come del numero di donne (+22%).

G.Ga.

## Regole Inail

L'Inail ha fornito indicazioni sugli adempimenti carico dei datori e dei dirigenti ai fini della comunicazione dei nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, in base al quadro introdotto dal Dlgs del 5 agosto 2009. In base alle modifiche i datori di lavoro e dirigenti, devono comunicare in via telematica all'Inail (all'Ipsema per i marittimi) in caso di nomina o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. In fase di prima applicazione l'obbligo riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati.

## Enti bilaterali

Primo accordo in Italia per la liquidazione dell'indennità di disoccupazione ai lavoratori artigiani licenziati con la qualifica di apprendista. Lo hanno sottoscritto l'Ebam-Ente Bilaterale Artigianato Marche e la Direzione regionale dell'Inps delle Marche. L'intesa consentirà di liquidare l'indennità di disoccupazione ai dipendenti apprendisti in sospensione dal primo gennaio 2009, e ai dipendenti operai delle imprese artigiane iscritte all'Ebam, licenziati a partire dal 12 aprile 2009.

"Il risultato raggiunto - sottolinea l'Ente per l'artigianato - è stato possibile grazie al senso di responsabilità delle parti contraenti, in questo momento di grave difficoltà in cui versa l'occupazione nelle Marche".

## Proposte Pd

Raddoppiare la durata della cig ordinaria, istituire un assegno di disoccupazione universale anche per i precari pari al 60% dell'ultima retribuzione, abbassare le tasse sui salari e aprire un tavolo per i pensionati: è quanto propone il responsabile per il lavoro del Pd Cesare Damiano, intervenuto a Torino alla presentazione della festa provinciale del Pd, per fronteggiare la crisi economica, "una crisi che non dobbiamo credere di esserci lasciati alle spalle". "Non si può fare passare il messaggio - ha continuato Damiano - che la crisi sia finita, quando nel 2010 avremo un tasso di disoccupazione del 10% e un aumento del 600% delle domande di cassa integrazione in deroga. Il pil nel 2009 è sceso del 6%: un dato allarmante se si considera che dopo lo choc petrolifero degli anni '70 era calato appena del 3,9%".

Fondazione  
Marco Biagi

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



**ADAPT**

Filo diretto  
con il Centro Marco Biagi/94

## Salute e sicurezza nei servizi sanitari

Il settore sanitario e dei servizi di assistenza alla persona costituisce uno dei più corposi comparti occupazionali in Europa e si caratterizza per la complessa pluralità di figure professionali, mansioni ed attività lavorative. Si contraddistingue, inoltre, per una presenza prevalente di lavoro femminile, il 77% del totale.

I dati europei mostrano che il tasso di infortuni sul lavoro in questo settore è del 34% superiore alla media Ue in altri comparti.

L'Agenda europea per la salute e sicurezza sul lavoro conferma che i principali fattori di rischio sono connessi alle peculiari modalità di organizzazione del lavoro. Si tratta di sollecitazioni muscolo-scheletriche; esposizione ad

agenti chimici, fisici e biologici nocivi; articolazione del lavoro su turni. Vi sono poi fattori di natura più strettamente psico-sociale: violenza, mobbing, stress, burn-out. A questi si aggiungono fattori di rischio di rilevanza socio-demografica. Il riferimento è alla occupazione numerosa di stranieri ed extracomunitari che operano nel lavoro sommerso ed irregolare, nonostante la grande utilità sociale del servizio.

L'Italia è allineata al contesto europeo.

Alla richiesta elevata di figure professionali sanitarie non apicali, in primo luogo infermieri, non corrispondono adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza, soprattutto per prestazioni fuori da strutture organizzate. Il qua-

dro normativo per il settore è ancora incerto. La definizione di lavoratore ai fini della disciplina prevenzionistica, infatti, esclude gli addetti ai servizi domestici e familiari, seppure tale esclusione non sembra riguardare i dipendenti di cooperative sociali, agenzie di somministrazione, di strutture sanitarie pubbliche chiamati a prestare la propria attività presso il domicilio privato dell'assistito.

Il vuoto di tutela riguarda quindi soprattutto le c.d. "badanti" che svolgono la propria attività nelle case dei privati per assistere persone non autosufficienti per condizioni di salute o di età. Spesso a tale attività si affiancano mansioni di pulizia della abitazione e preparazione dei pasti. In tale quadro, un riferimento essenziale è il Ccnl Colf e badanti del 2007, che specifica le misure di tutela della salute e sicurezza.

Le disposizioni contrattuali riguardano anche vitto e alloggio. L'ambiente di lavoro non deve recare pregiudizio all'integrità fisica e morale del lavoratore e il vitto deve assicurare una nutrizione adeguata per qualità e quantità. Non sono tuttavia garantite le infor-

mazioni necessarie in merito ai rischi legati all'assistenza di una persona non autosufficiente o malata e all'ambiente domestico (rischio cadute, rischio incendi, rischio gas, rischio elettrico, rischio chimico, rischio alimentare).

La scarsa incisività del quadro normativo e contrattuale determina l'esigenza di potenziare la codificazione delle tutele formali accanto alla promozione di buone pratiche di valutazione e gestione del rischio. Sullo sfondo, resta la necessità imprescindibile di strumenti efficaci per la rilevazione del lavoro sommerso ed irregolare in un settore di così grande utilità sociale.

Sara Ferrua, Maria Giovannone

### Approfondimenti

Per approfondimenti e materiali vedi il Dossier Adapt a cura di Sara Ferrua e Maria Giovannone, Salute e sicurezza dei lavoratori: il caso dei servizi sanitari di assistenza alla persona, 2009, n. 12, in [www.adapt.it](http://www.adapt.it).